

Salute e danni al primo posto nelle osservazioni

Il sindaco: «Non siamo contro ma solo se rispediranno il nostro territorio»

RIVOLI - Il termine per la presentazione delle osservazioni sul progetto Tav da parte del Comune scade il 27 maggio. Molti i problemi evidenziati sia attraverso gli incontri e le consultazioni con cittadini, enti, associazioni e gruppi ambientalisti, sia nel corso del lungo consiglio comunale svoltosi il 16 maggio scorso e quasi interamente dedicato all'alta velocità ed alle ricadute che l'opera comporta. «Un'opera a cui l'amministrazione, va detto, è favorevole in via generale - ha esordito il sindaco - ma per la realizzazione della quale chiediamo garanzie in merito a salute, ambiente e attività economiche, non ultima la realizzazione di un maggior numero di sondaggi alla Collina Morenica prima di procedere al progetto definitivo».

Ancora prima che scadano i 60 giorni, dunque sono stati evidenziati problemi e criticità. La prima è senza dubbio quella inerente l'acqua, sia per le falde che verranno intercettate, sia la costruzione dei pozzi e l'uso che se ne farà in termini di quantità di acqua prelevata e di smaltimenti delle acque conseguenti la lavorazione. Su questo in consiglio c'era anche stata ampia discussione, e molte erano state le mozioni e gli ordini del giorno che avevano sollevato il problema, poi riportate dal presidente del consiglio Francesco Sammartano in una unica discussione e in una serie di votazioni che hanno portato all'approvazione di un numero contenuto di documenti, tutti ricongiungibili alla posizione dell'amministrazione e della maggioranza. «Per non interferire sulle falde acquifere bisognerà prevedere un programma articolato di sondaggi, i cui risultati devono essere resi noti in tempo reale alla Città» conferma Dessì.



**Il sindaco
Franco Dessì**

Non meno importante la questione dell'impatto sulla salute

dei cittadini per le emissioni delle polveri e degli altri inquinanti anche in relazione alla vicinanza del presidio ospedaliero. In merito alle misure tecniche da prendere per la salvaguardia dell'ospedale l'Udc ha proposto ed ottenuto che l'amministrazione promuova la creazione di un "osservatorio permanente sui dati sanitari" coinvolgendo Asl, Arpa, sindaco (anche in qualità di maggior autorità in campo sanitario comunale) e rappresentanze consiliari. «E' aberrante - afferma Giovanna Massaro, capogruppo dell'Udc - che non si tenga presente della vicinanza con l'ospedale secondo me distante in linea d'aria molto meno dei 650 metri che dicono i progettisti».

Sulla eccessiva estensione del cantiere industriale, pari a 14,6 ettari (all'incirca come 20 campi da

calcio messi insieme) c'è ben più che una richiesta di garanzia e tutela. Dopo la prima richiesta di ridimensionamento c'è ora l'ipotesi di un suo spostamento. «Chiediamo espressamente che venga spostata la lavorazione dei manufatti, evitando la creazione di polveri e la sottrazione di acqua in quantità eccessiva» ha spiegato il sindaco.

In ultimo, ma non meno importanti, le osservazioni affrontano il sistema degli indennizzi per le residenze e le attività economiche che insistono nell'area. «Dobbiamo dare certezze ai cittadini che vengono coinvolti dall'opera non solo sul piano economico, ma anche esistenziale» ribadisce Dessì. Le criticità contenute in queste osservazioni, derivanti dalla mole di mozioni e ordini del giorno, alcuni dei quali votati dopo essere stati emendati, erano state anticipate al tavolo istituzionale di palazzo Chigi, il 3 maggio scorso, alla presenza del sottosegretario Letta e del ministro Matteoli, con una precisazione: che il progetto preliminare della nuova linea ferroviaria Torino Lione, era stato presentato ufficialmente al Comune solo il 25 marzo scorso. «Ribadiamo che non siamo contrari all'opera che prevede l'attraversamento del nostro territorio tutto in galleria: naturale nel tratto collinare ed artificiale nel tratto pianeggiante - conclude Dessì - ma ci opporremo al progetto preliminare qualora non ci venissero date garanzie territoriali e ambientali».

Un concetto non solo espresso a voce negli interventi in sala consiliare, ma messo nero su bianco in uno specifico emendamento chiesto dall'Udc e approvato dalla maggioranza dei consiglieri: per questo è stata anche avanzata la richiesta di un maggior numero di sondaggi. **Eva Monti**